

Il raddoppio della stupidità

di George Michalopoulos
[Monomakhos](#), 28 febbraio 2024



Credo che sia stato Will Rogers a dire "quando sei in una buca, smetti di scavare". Di solito è un consiglio saggio. Ripensando alla mia vita, ci sono momenti in cui ricordo che avrei dovuto seguirlo.

Sono sicuro che sia così anche per molti di voi.

La maggior parte di noi, di solito, ha una buona scusa, soprattutto perché siamo semplicemente persone comuni. Non abbiamo falangi di consiglieri o think tank che ci dicono quando alzare la bandiera o quando fare marcia indietro. Lo stesso non si può dire per il Patriarcato ecumenico. Hanno teologi accreditati, accademici e tirapiedi assortiti che li consigliano su come (e quando) navigare nel panorama culturale.

Il Fanar è una di queste istituzioni. La Fordham University è un'altra. Gli Arconti e L100 sono ancora altri. Come lo è anche il Dipartimento di Stato. Questo è il pesce più grosso. Perché allora Costantinopoli si inciampa continuamente quasi a ogni passo? È perché è una manica di sconsiderati, o perché il mondo li sta lasciando indietro?

Come potete vedere da un recente discorso del reverendo diacono John Chryssavgis, dovrei sostenere quest'ultima opinione. Per essere caritatevole. In realtà, Chryssavgis e i suoi capi

stanno raddoppiando il loro livello di stupidità. Leggete voi stessi e piangete:

<https://spzh.media/en/news/79022-phanar-bashes-greek-orthodox-church-was-for-rejecting-same-sex-marriage-law>

Questo è stupido su così tanti livelli.

Cominciamo dal titolo: "Teologo del Fanar critica la Chiesa di Grecia per aver rifiutato la legge sul matrimonio omosessuale". Questo è tanto controintuitivo quanto aprire il giornale del mattino e leggere "L'Organizzazione nazionale delle donne condanna l'aborto su richiesta". In altre parole, l'ottica è folle.

Detto questo, solo su basi puramente morali, la benedizione dell'omosessualità è un anatema. Punto e basta. Lo stesso vale per la fornicazione, l'adulterio, la poligamia, la gola, l'ubriachezza, l'estorsione, il sacrificio di bambini, l'omicidio e l'appropriazione indebita. Tutti questi comportamenti sono impossibili come oggetti di benedizione della Chiesa.

A questo punto siamo costretti a chiederci: perché il Patriarcato ecumenico dovrebbe sentire il bisogno di fare un'eccezione per l'omosessualità? Non sembra incongruente? Se non altro, può portare molti di noi a giungere a conclusioni indelicate.

Questo è solo l'inizio. Sul fronte culturale, non vedono che ciò non farà che aumentare le spaccature che già esistono nella diaspora tra le eparchie di Costantinopoli e tutti gli altri? Considerata la situazione relativa alla creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" - e la conseguente guerra fratricida che essa ha causato - ciò sta aggiungendo benzina a un fuoco già rovente.

Politicamente, però, il discorso di Chryssavgis è ancor più sfortunato. Non ingannatevi, ciò che ha fatto con questo discorso è stato criticare apertamente la Chiesa di Grecia, non solo alcune parti di essa (come per esempio il Monte Athos), ma *tutta*. Quanto meno, questo non farà guadagnare al Fanar alcun amico in Grecia. Nel peggiore dei casi, pronunciando queste parole incendiarie, sta dando inizio a uno scisma - non tra le Chiese slave e quelle di lingua greca - ma *tra la Chiesa di Grecia e Costantinopoli*.

Questo non solo è sconsiderato ma anche politicamente inetto. Se è vero che il Fanar non deve preoccuparsi dei continui finanziamenti del governo greco, la Chiesa di Grecia non avrà altra scelta se non quella di allontanarsi ulteriormente da Costantinopoli. In effetti, potrebbe dover rilevare formalmente i cosiddetti Territori del Nord del Fanar (così come Creta e il Dodecaneso), incorporandoli formalmente ad Atene.

Naturalmente è ovvio che il discorso di Chryssavgis non è stato fatto senza la benedizione di Bartolomeo. Insieme ai fordhamiti, a *Public Orthodoxy* e all'Huffington Center, per quanto riguarda il Fanar c'è una situazione in cui tutti hanno il controllo della situazione. Questa presa di coscienza non farà altro che esacerbare le tensioni tra Atene e Istanbul.

In ogni caso, una tale circostanza costringerà molti nella Chiesa di Grecia a concludere che non hanno altra scelta se non quella di avvicinarsi a Mosca. A questo punto è inevitabile.